



SCHEDA 3.3

1. Leggi e sottolinea con colori diversi i tre brani mescolati

"Rana regina - dissero le piccole ranocchie, affacciandosi curiose alla riva dello stagno - guarda come è grosso quell'animale!"

Chiuso nella gabbia di uno zoo, il gorilla assume con il passare degli anni un'espressione profondamente triste.

La gattina di Paolo e di Lucia, in primavera, scomparve. I bambini la cercarono dappertutto, ma non riuscirono proprio a trovarla.

La rana più grossa dello stagno emerse dall'acqua melmosa e guardò: nel prato un bue enorme pascolava placidamente. "E' grosso davvero - ammise la rana regina - ma io, se voglio, posso diventar grossa quanto lui!". E trattenendo il fiato, cominciò a gonfiarsi come un palloncino di gomma.

Sta seduto immobile per lunghissime ore. Lo sguardo è pieno di malinconia. Ha perduto la speranza di tornare libero, e la vita è divenuta grigia, monotona, insopportabile.

Il fiero ghepardo, che scatenava i suoi muscoli nelle rapide corse per per la savana libera, istupidisce a poco a poco.

Dopo un po', chiese alle ranocchie: "Guardatemi bene, e ditemi: chi è il più grosso fra me e il bue?"

"Il bue! Il bue!" - gridarono in coro le ranocchie, ridendo.

Poi però, giocando vicino al pagliaio, udirono un debole miagolio. Paolo salì lungo la scala ed andò a vedere sulla cima del pagliaio.

La rana, presuntuosa e testarda, con uno sforzo tese ancor più la pelle rugosa. "E ora?" - domandò con un filo di voce. "Il bue! Il bue!"

Percorre la gabbia in su e in giù, più di diecimila volte consecutive. Gli occhi sono inespressivi.

La pantera nera fissa tra le sbarre con gli occhi stralunati. L'impossibilità di sfogare i suoi istinti aggressivi la rende furiosa, e lentamente la uccide.

La sciocca rana, più che mai decisa a non arrendersi, balbettò: "Fra poco... fra poco sarò come lui. Ora vedrete di che cosa sono capace io!"

"L'ho trovata! La nostra gatta ha avuto i gattini! Sono così belli!" I gatti erano cinque, uno più bello dell'altro.

E' saggio il debole che rinuncia a imitare il potente; ma la grossa rana non era per nulla saggia. Infatti si gonfò, divenne tonda tonda, si gonfiò ancora... La sua pelle divenne sottile e quasi trasparente. Ad un tratto scoppiò.

Il leopardo che guizzava come un lampo giallo nella notte, ora si accanisce contro un muro, ne sgretola l'intonaco con assalti disperati, pazzi.

Forse molti credono che ficcare un animale selvaggio tra le sbarre di una gabbia sia un comportamento pietoso. E' invece disumano e insensato.

Soltanto nei grandi parchi, costruiti nella loro terra d'origine, lontano dalle insidie dell'uomo ma con la vastità immensa degli orizzonti, queste splendide creature di Dio possono vivere.

Perchè ognuna di esse è nata libera, e perdere la libertà è come perdere la vita.

I bambini ne scelsero uno grigio con le zampe bianche e lo portarono a casa.

Lo nutrivano, giocavano con lui e gli parlavano: il gattino divenne subito il loro migliore amico.

2. **Per ogni storia, scegli un titolo adatto**

3. **Ricopia e illustra con disegni appropriati**

